

Il Service Management per gli EndPoint Applicativi



Andrea Goldoni

Chi è Coop Estense

- ✓ **Azienda:** cooperativa di consumatori nata nel 1989 e presente nelle Province di Modena e di Ferrara e nella Regione Puglia e Basilicata.
- ✓ **Vendite:** quasi 1.300 milioni di euro di vendite, di cui oltre il 75% ai soci
- ✓ **Punti di vendita:** circa 170 mila mq di superficie di vendita distribuiti fra i 57 Pdv
- ✓ **Dipendenti:** oltre 5.000
- ✓ **Soci:** oltre 550.000

ipercoop



L'ambiente di riferimento

L'ambiente di COOP Estense da gestire consiste di circa 2000 workstations e circa 400 server

Suddivisi tra il datacenter ed i punti vendita

Per la maggior parte si tratta di macchine Windows o Linux, ma vi sono anche alcuni server AIX

Tutta l'infrastruttura è virtualizzata con la soluzione VMware, abbiamo alcuni piloti su postazioni VDI e applicazioni virtualizzate

Gestione integrata degli EndPoint

Nel 2010 ci siamo concentrati sull'esigenza di individuare uno o più tools che ci consentissero di effettuare centralmente una gestione integrata del ciclo di vita di queste piattaforme

Gestione integrata degli EndPoint: le esigenze

- ▶ Automazioni sugli EndPoint
- ▶ Gestione della loro sicurezza (antivirus, firewall, malware, NAC)
- ▶ Patch management
- ▶ Inventory
- ▶ Gestione delle configurazioni
- ▶ Gestione della compliance
- ▶ Controllo Remoto delle postazioni

La scelta

- ▶ Dopo alcune valutazioni ci siamo indirizzati su BigFix (che era stato di recente acquisito da IBM)
- ▶ I motivi della scelta sono stati:
 - Un unico tool avrebbe risposto a tutte le nostre esigenze di gestione degli EndPoint
 - Scalabilità
 - Agenti “leggeri”
 - Facilità di utilizzo
 - Rapidità nel deploy

Il Progetto

- ▶ A fine 2010 avviammo il progetto
- ▶ La prima fase del progetto è durata 3 mesi ed abbiamo implementato le seguenti funzionalità:
 - Patch mgmt
 - Antivirus Firewall (integrazione trasparente con Trend Micro)
 - Automazioni nelle implementazioni delle nuove PDL/Server
 - Software Distribution

Analisi del progetto

- ▶ L'implementazione è stata, come previsto, semplice
- ▶ Alcuni giorni di training on the job ci hanno resi autonomi nella prosecuzione del progetto
- ▶ I nostri timori sull'occupazione della rete si sono rivelati infondati
- ▶ Abbiamo potuto, di fatto, eliminare tutti gli altri tools che utilizzavamo per la gestione

La seconda fase

- ▶ A seguito del successo della prima fase del progetto ci siamo indirizzati a trovare nuovi utilizzi per la tecnologia acquisita
- ▶ Ne abbiamo immediatamente identificato uno:
 - soluzione per il risparmio energetico dei client



Si accende una nuova era.

coop

Obiettivi

Impostare alcune regole sui pc (client) che possano permettere di ridurre i costi energetici in azienda

Approccio

L'implementazione dello strumento di gestione delle postazioni di lavoro (bigfix) ha permesso di analizzare il comportamento e l'utilizzo dei client, identificando alcune possibili correzioni e suggerimenti per migliorare le efficienze sui costi energetici

Step operativi

Fase 1

Impostazione policy sui client

Fase 2

Impostazione spegnimenti serali

Fase 3

Verifica sugli standby

Fase 1

Impostazione policy sui client

Anche durante il giorno molti client restano per lungo tempo inutilizzati, perché gli operatori sono occupati in altre mansioni. Con l'impostazione di alcune regole sui client è possibile ottenere questi risultati:

Fase 1

Impostazione policy sui client

Aggregate Power Usage

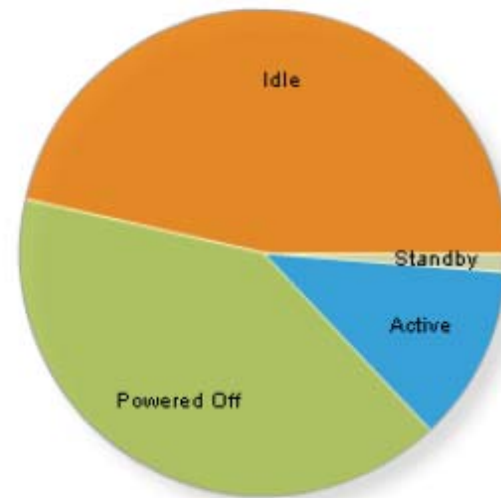
Yearly ▾

Zero Minimum Power Consumption ?



Power	0 kWh	179,474 kWh
Cost	€0	€14,984
Carbon	0 kg	251,262 kg

Average Day Breakdown



Yearly Po
Potential Ecologica

Grid ▾

Power State	Hours
Idle	11.1 (46.4 %)
Powered Off	9.7 (40.6 %)
Active	2.8 (11.7 %)
Standby	.3 (1.3 %)

Fase 1

Impostazione policy sui client

Conclusioni:

Con tali impostazioni si configura un quadro di risparmio energetico da 50.000€ ottenuto nelle prime ore del mattino a un massimo di 100.000€ ottenuto nel pomeriggio.

Fase 2

Impostazione spegnimenti serali

Durante la notte molti client per comodità del personale restano accesi.

Non c'è una reale necessità, fatta eccezione per alcuni pc ben definiti in negozio.

Fase 2

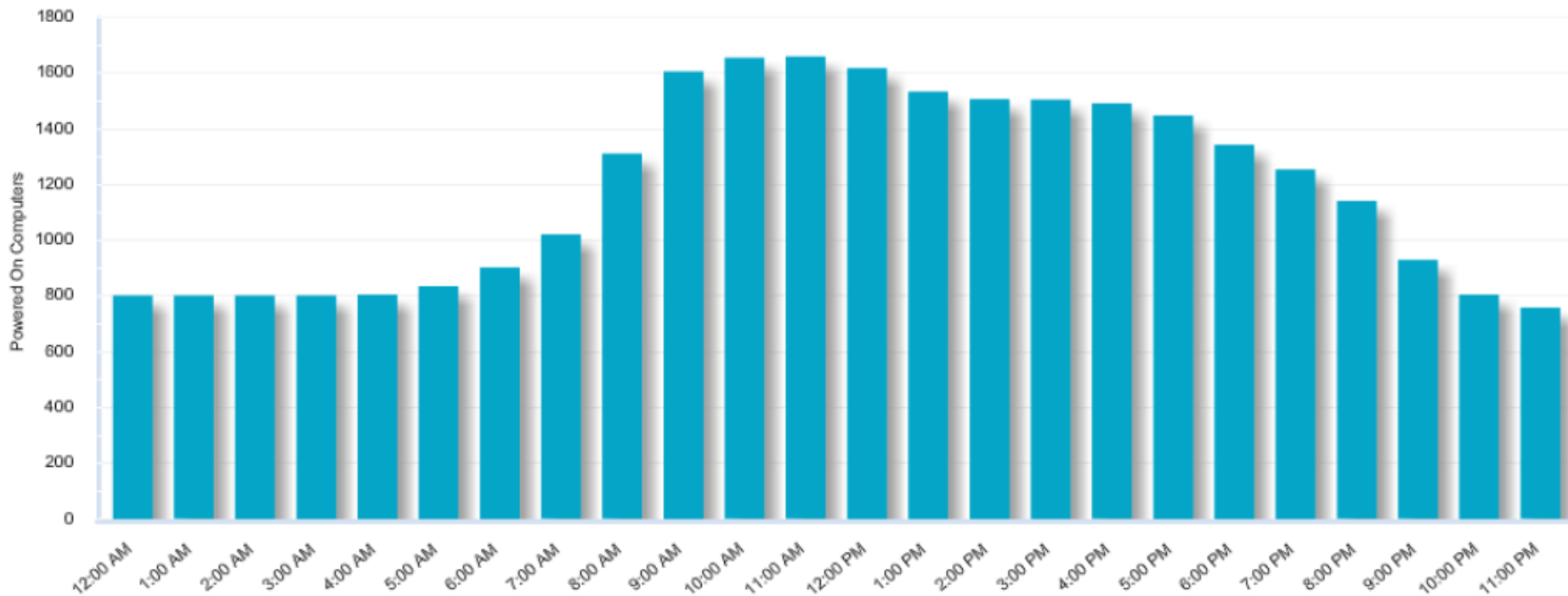
Impostazione spegnimenti serali

Powered On Computers The current filter does not apply to this section.

This graph displays the maximum, minimum, and average number of computers powered on and reporting during the specified time period.

Last 24 Hours ▾

(Thu, Mar 31 2011 12:00 AM - Fri, Apr 01 2011 12:00 AM)



Fase 2

Impostazione spegnimenti serali

Durante la fascia oraria 23:00–06:00, oltre 800 client restano accesi.

Un PC medio, con alimentatore da 400W, utilizza circa 75~150W quando è basso carico e 200~300W nel caso di uso intenso di CPU.

Quindi, ogni client rimasto acceso ogni notte consuma circa 0,7KW pari a circa 0,1€.

Calcolato sull'anno, i risparmi sono di 20.000€.

Fase 3

Verifica sugli standby

Pur spegnendo il pc, mantenendo il collegamento alla presa di corrente, la scheda madre assorbe circa 15~20W, con un costo medio di circa 0,1€kW.

Lasciare il PC spento ma alimentato costa.

Fase 3

Verifica sugli standby

Implementare automatismi per lo spegnimento ha costi elevati rispetto ai benefici ottenibili.

Solo il comportamento corretto degli utenti può dare risultati.

Conclusione

Fase 1

Impostazione policy sui client

Risparmio annuo dai 50.000€ ai 100.00€

Tempo implementazione: 1 - 2g

Fase 2

Impostazione spegnimenti serali

Risparmio annuo dai 20.000€ ai 30.000€

Tempo implementazione: 1 - 2g

Fase 3

Verifica sugli standby

Risparmio annuo dai 5.000€ ai 10.00€

Tempi e costi di implementazione elevati



Grazie per l'attenzione

